

# Proserpina e Cerere



# Proserpina

Persefone, Perifone, Perrefassa, Proserpina: questi sono solo alcuni dei nomi con cui i Greci e i Romani chiamano una antichissima divinità legata al mondo rurale e all'oltretomba.

L'etimologia del nome è incerta, ed è sicuramente pregreca.

Anche il suo culto è antichissimo. In molti luoghi del Mediterraneo viene invocata come «signora dell'oltretomba» o come «la pura». Omero la chiama «veneranda e terribile». Dall'età arcaica, in Grecia, viene tuttavia collegata al culto e ai miti che riguardano Demetra (Cerere per i Romani), la dea primigenia dell'agricoltura (il nome significa probabilmente «Madre Terra»): Persefone diviene allora la kòre, la «fanciulla», la «figlia» della dea.





# Il rapimento di Proserpina

Una volta sulla terra c'era sempre il sole, i prati erano sempre verdi pieni di fiori e nei campi cresceva ogni ben di Dio.

Era la Dea Cerere che seminava, innaffiava le piante e faceva sì che gli alberi fiorissero mettendo sempre frutti. La figlia Proserpina giocava, invece, nei boschi e la sera tornavano a casa insieme intonando canzoni. Tra gli Dei, però, c'era Plutone, Dio dei morti, il quale regnava sotto terra, al freddo e al buio. Plutone viveva solo: nessuna donna, infatti, avrebbe voluto diventare regina delle oscurità. Un bel dì Plutone scorse Proserpina nei boschi. Se ne innamorò e decise di rapirla.

Plutone volle lusingarla chiamandola regina, mentre sulla terra era sceso il tramonto. Cerere il dolore, lasciò appassire i fiori e tutto smise di crescere.

Proserpina cedette per la fame davanti a rossi e succosi chicchi di melograno, che Plutone, furbamente, le aveva messo nella mano. Mangiandoli non sarebbe più ritornata sulla terra.

Proserpina, vista la trappola, fu presa dalla rabbia e Plutone, che ne era innamorato, le confessò il movente.

Così Giove per compassione decise che Proserpina, avrebbe vissuto nel regno dei morti per sei mesi all'anno ed per gli altri sei mesi sarebbe ritornata sulla terra insieme alla madre Cerere facendo ritornare i fiori ed i frutti.

Questo secondo gli antichi spiegava l'alternarsi delle stagioni.





# Cerere

Cerere (identificata con la dea greca Demetra) era la dea della fertilità dei campi. Nella vicenda mitica di sua figlia Proserpina (Persefone per i Greci), rapita e trattenuta sotterra dal dio dei morti ma poi restituita alla madre per una parte dell'anno, è simboleggiato il ciclo della vegetazione. In onore di Demetra e di Persefone si celebravano in Grecia i famosi misteri di Eleusi.





A CURA DI:

Bernardo Lorenzo, Bifulco Alessia

–Sitografia : Wikipedia, Treccani